

Spett.le

REGIONE ABRUZZO

Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali

Servizio Valutazione Ambientale

Via Salaria Antica Est. 27, 67100 L'Aquila

dpc002@pec.regione.abruzzo.it

OGGETTO: PRESENTAZIONE DI OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PROCEDURA VIA IMPIANTO DI BIOMETANO NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI MONTEODORISIO (CH)

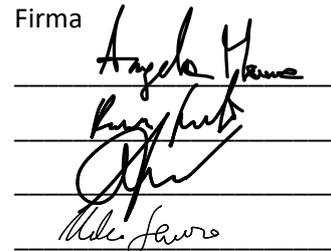
I sottoscritti Angela Menna (Gruppo Misto "Chiarezza per Monteodorisio"); Pierfrancesco Galante e Nicola Generoso (Gruppo "Legati per Monteodorisio") e Stefano Moretti (Gruppo Misto) in qualità di consiglieri di minoranza del Comune di Monteodorisio

PRESENTANO

Ai sensi dell'art. 20 comma 3 e dell'art. 24, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i, le seguenti osservazioni sull' impianto di produzione di biometano, che vede per la progettazione la Stamnos Mobility s.r.l e come azienda proponente la Metanab s.r.l., nel territorio del Comune di Monteodorisio (CH). I sottoscritti dichiarano di essere consapevoli che le presenti osservazioni saranno pubblicate sul sito web della Regione Abruzzo, nella sezione dedicata.

Luogo e data _Monteodorisio, _23/06/2022_____

Firma



Testo dell'osservazione riguardo all'impianto di Produzione di Biometano Avanzato in Forma Gassosa (CNG) mediante biodigestione anaerobica di Rifiuti Organici, con recupero di fertilizzante da realizzare nel territorio del Comune di Montedisorio (CH), Area Foglio 13 particelle 39,43,44,45,46,158,3504,4028,4030,4109,4161,4163 per complessivi mq 31.847.

Relativamente al punto 2.2.2 "Rifiuti" (Quadro di riferimento programmatico) del progetto sopraindicato, la procedura in argomento, per quanto disciplinata dalla normativa nazionale e regionale in materia di rifiuti, necessita di ulteriori osservazioni. Corre al tal proposito l'obbligo di precisare che già presso il sito del consorzio C.I.V.E.T.A (località Valle Cena, quindi non molto distante dal luogo indicato dal sopraindicato iter progettuale) sarà realizzato un impianto di digestione anaerobica della frazione organica dei rifiuti solidi urbani in grado di produrre biometano con una stima ogni anno di 40.000 tonnellate di rifiuti organici trasformate in biogas nei fermentatori anaerobici. Il gestore del nuovo impianto, individuato mediante gara europea, sarà Ladurner srl, aggiudicataria della relativa gara di concessione. Realizzare un altro impianto a biometano è motivo per noi di perplessità, in quanto si potrebbe determinare una presenza preponderante dei rifiuti urbani, generando inevitabilmente un deficit nella gestione degli stessi e l'eventuale aumento della diffusione di emissioni odorigene che si andranno ad accumulare con i cattivi odori emessi dall'impianto di Valle Cena, che la popolazione di Montedisorio e del territorio circostante avvertono già da tempo.

Tutte queste considerazioni ci devono portare a ragionare sul reale impatto ambientale di un progetto di tale portata, che non si limita all'impianto stesso e a dove è ubicato, ma anche al territorio circostante. L'ipotetica scelta di accettare sul proprio territorio un impianto a biometano, a maggior ragione che nel raggio di circa 3 Km ne sarà già presente uno simile, non può passare in sordina. Il nostro paese non può essere scambiato come terra di rifiuti, così come non possiamo correre il rischio di andare incontro all'effetto cumulo dei rifiuti, considerando che nel progetto in questione non viene specificata la provenienza dei rifiuti trattati, con il rischio di riceverne altri in maniera smisurata da altre aree, con l'ipotetica conseguenza di aumento di traffico veicolare, venendo meno così alla convenienza di scelta del sito nel nostro territorio.

Tuttavia, relativamente alla descrizione delle caratteristiche idrogeologiche (punto 2.1.4. Allegato XV del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i), si apprende che "l'area del cantiere è caratterizzata complessivamente in affioramento da Depositi di ambiente di sedimentazione Alluvionale del fiume Sinello." "Tra i fattori esterni che comportano rischi per il cantiere oltre agli insediamenti produttivi e alla strada provinciale limitrofa – si legge a seguire - potrebbero esserci gli agenti atmosferici estremi, in particolare abbondanti precipitazioni o alluvioni che metterebbero in crisi il sistema di raccolta delle acque, portando il manto dei percorsi stradali interni in battuto di terra in condizioni di insufficiente compattezza."

Per quanto la ditta mandataria si sia dichiarata responsabile in termini di mantenimento delle strade e dei percorsi, a tal proposito, ci permettiamo di evidenziare la mancanza di reali garanzie economiche in

caso di disastro ambientale. Progettare infrastrutture, senza ipotizzare situazioni critiche, è inammissibile, visti i cambiamenti climatici in corso, con precipitazioni violente ed intense, che potrebbero provocare l'esonazione del fiume Sinello, così come già accaduto in passato, provocando disagi in termini di viabilità e chiusura di alcune fabbriche del territorio (nel 2015, la chiusura di "Gissi confezioni" del gruppo Canali di contrada Terzi a Gissi) situate, tra l'altro, nei pressi del suddetto impianto. La compatibilità geologica di localizzazione di opere in zone con così "forti dissesti" non può passare inosservata. La proposta di codesto impianto è stata calata in un contesto territoriale senza il minimo coinvolgimento della comunità locale. Altro aspetto degno di nota riguarda gli spazi verdi rimasti, che continuano ad essere preda di azioni lontane dall'obiettivo di valorizzare le attività agricole e la conservazione del paesaggio.

Ci preme evidenziare che a distanza di soli circa 1.7 Km in linea d'aria sorge il Castello medievale di Monteodorisio con il relativo parco sottostante, oggetto quest'ultimo di importanti lavori e investimenti da parte del Comune di Monteodorisio, nonché luogo adibito a spazi ricreativi, aree picnic e ad attività ludiche per i bambini. Il parco castello, oltretutto, unitamente al castello medievale, si affaccia direttamente sul luogo dove dovrebbe sorgere l'impianto, con il rischio di modificare negativamente la visuale attuale e con il pericolo che le emissioni odorigene dell'impianto si diffondano nel centro abitato. I capisaldi di fruizione paesaggistica e di sviluppo turistico compatibile non possono essere compromessi. Laddove venisse deturpato/alterato il paesaggio, chi ne risponderà? Chi ne pagherà le conseguenze? Che ne sarà dei terreni a vocazione prevalentemente agricola? La conservazione e la salubrità del nostro territorio assumono per noi carattere prioritario.

Quanto alla valutazione previsionale di impatto acustico, si apprende che "il traffico indotto, la fase di trasporto del rifiuto prevede l'impiego di mezzi che possono introdurre al massimo 99 tonnellate/giorno. Si prevede il transito di n. 5 mezzi pesanti e di n. 2 mezzi leggeri al giorno". Un altro aspetto che ci preoccupa è quindi l'aumento quotidiano del traffico. Si rilevano così necessari dei controlli puntuali da parte degli Enti competenti in materia, un monitoraggio accurato sui comparti ambientali avendo come priorità quella di evitare impatti negativi e per avere sufficienti garanzie di tutela del nostro territorio.

Qual è, dunque, il beneficio per il territorio? Al momento si vedono più criticità rispetto ad eventuali aspetti positivi. La tutela dell'interesse pubblico non verrà mai soppiantata da proposte privatistiche. Propendiamo, infine, verso la necessità di valutare nuove fasi di programmazione territoriale, favorendo gli investimenti che tengano conto della sostenibilità ambientale e delle reali esigenze della comunità locale, considerando la vocazione produttiva e commerciale che la suddetta area ha già assunto. Ci riserviamo, infine, di produrre eventuali ed ulteriori osservazioni.

Luogo e data

Monteodorisio, 23/06/2022

Firma



